

SOTTERRANEO
IL FUOCO ERA LA CURA

LIBERAMENTE ISPIRATO A FAHRENHEIT' 451 DI RAY BRADBURY



ph. Matar Pasquale

mercoledì 11 MARZO ore 20.30
Teatro Ponchielli



Si rinnova anche quest'anno la collaborazione, nata nel 2018 tra l'IIS **Istituto di Istruzione Superiore Antonio Stradivari** di Cremona e il **Teatro Amilcare Ponchielli**.

Il progetto *happiness boys* nasce dall'incontro tra letteratura, teatro e nuove tecnologie con l'obiettivo di aiutare gli studenti a guardare in modo critico il presente in cui vivono.

In occasione della messa in scena di *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury al Teatro Ponchielli, il percorso si traduce in un allestimento parallelo e in un quaderno didattico che accompagna il visitatore nella riflessione. Il punto di partenza è una domanda semplice ma decisiva: che cosa consideriamo "normale" in *Fahrenheit 451* e nella società di oggi, e perché?

Per scoprirlo vi aspettiamo in Ridotto!

Ridotto del Teatro Ponchielli **11-18 MARZO 2026**



happiness boys Fahrenheit 451



Liceo Artistico
Istituto Antonio Stradivari
Cremona



Scenografia
Liceo Artistico
Istituto Antonio Stradivari
Cremona



Grafico
Liceo Artistico
Istituto Antonio Stradivari
Cremona



Arredo
Istituto Antonio Stradivari
Cremona

Progetto liberamente ispirato allo spettacolo
Il Fuoco era la cura
di Teatro Sotterraneo

Installazioni realizzate dalle Classi:
**5b Scenografia, 4b Grafica, 3d Scenografia,
3b Grafica, 1 Corso Arredo**
dell' IIS "A. Stradivari" di Cremona

Coordinati dai Prof.
**Rossetti Rossella, Oneta Alessia,
Gamba Maria Chiara, Brambati Chiara,
Mauro La Rosa, Ferdinando Ardigo', Papetti
Francesca, Gaimari Gabriele, Bonetti Mauro**

ingresso libero

Installazioni visitabili sino al 18 marzo nei giorni di spettacolo
oppure durante la settimana dalle ore 10.00 alle ore 17.30

Per scuole o gruppi: prenotazione alla mail
info@teatroponchielli.it

TEATROPONCHIELLI.IT



TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

classici!/?

PROSA 2025 /26

mercoledì 11 MARZO ore 20.30

next gen vibes

IL FUOCO ERA LA CURA

Liberamente ispirato a FAHRENHEIT 451 di Ray Bradbury
creazione **Sotterraneo**

ideazione e regia **Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa**
con **Flavia Comi, Davide Fasano, Fabio Mascagni, Radu Murarasu,**

Cristiana Tramparulo

scrittura **Daniele Villa**

luci **Marco Santambrogio**

abiti di scena **Ettore Lombardi**

suoni **Simone Arganini**

coreografie **Giulio Santolini**

oggetti di scena **Eva Sgrò**

tecnica **Massimiliano Fierli**

amministratrice di compagnia **Luisa Bosi e Rebecca Ihle**

produzione **Teatro Metastasio di Prato, Sotterraneo, Piccolo Teatro di Milano –
Teatro d'Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**

con il sostegno di **Centrale Fies / Passo Nord**

residenze artistiche **Centro di Residenza della Toscana (Fondazione Armunia
Castiglioncello – CapoTrave/Kilowatt Sansepolcro), La Corte Ospitale, Centrale**

Fies / Passo Nord

*Sotterraneo è Artista Associato al Piccolo Teatro di Milano,
fa parte del progetto Fies Factory ed è residente presso Teatri di Pistoia*

*“Non è necessario bruciare libri per distruggere una cultura.
Basta convincere la gente a smettere di leggerli”*

Fahrenheit 451 di Ray Bradbury descrive un futuro distopico in cui è vietato leggere, schermi costantemente accesi alienano il tempo libero delle persone e il tentativo di pensare causa malessere fisico. Ironicamente, il corpo dei pompieri non è più impiegato per spegnere gli incendi, bensì per bruciare i libri e se necessario i loro possessori.

Il libro è uscito circa 73 anni fa, nel 1953, ma è ambientato nel futuro, cioè negli anni '20 del XXI secolo - vale a dire oggi. Tu però ti trovi nel XXI secolo e stai leggendo questo testo, quindi Bradbury si è sbagliato? Dipende come intendiamo la distopia: una previsione sul futuro che a un certo punto viene confermata/smentita oppure un allarme sul presente che continua a rinnovarsi?

Il fuoco era la cura attraversa e rilegge liberamente *Fahrenheit 451*, lo consuma come si fa con un libro amato, letto mille volte e trascinato in mille luoghi, lo sporca, lo dimentica da qualche parte e poi lo ritrova, mentre la copertina sbiadisce, la carta si scolla e le pagine si riempiono di appunti, biglietti, segnalibri e ricordi.

Cinque performer ripercorrono la storia del romanzo, si identificano coi personaggi, si muovono in senso orizzontale mappando i coni d'ombra, le cose che Bradbury non ci spiega o non ci racconta, creando linee narrative parallele, deviazioni teoriche, costruendo anche le cronache di un tempo intermedio fra il nostro presente e un futuro anticulturale in cui l'istupidimento ci salva dal fardello del pensiero complesso.

Se Bradbury si fosse sbagliato solo di qualche anno, se *Fahrenheit 451* accadesse davvero, noi cosa faremmo?

DURATA SPETTACOLO:
90 minuti *senza intervallo*

Intervista a Sotterraneo

estratti dal programma di sala del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Perché avete scelto di portare in scena oggi, in questo nostro presente, la vostra versione di Fahrenheit 451?

Ci sono dei perché artistici: volevamo lavorare su un'opera preesistente (di solito partiamo da zero), esplorare un mondo letterario, divertirci a mixare teatro e fantascienza, incontrare un autore tragico e ironico al tempo stesso. E ci sono dei perché politici: in Fahrenheit 451 il tempo libero è sempre un temposchermo, l'accelerazione tecnologica ha spinto la società tutta a ricercare una semplificazione autoritaria a fronte di una complessità che si era fatta insostenibile, tutte e tutti vivono sotto la minaccia di un conflitto nucleare, la gente ha smesso spontaneamente di leggere perché l'inconsapevolezza è più rassicurante – tutto fin troppo attuale, purtroppo. [...]

Chi, secondo voi, è il "Montag del XXI secolo"?

Chi dubita. Chi usa la corteccia prefrontale. Chi riesce dolorosamente a uscire dai propri automatismi e preconcetti, dalle proprie gabbie ideologiche, chi legge tanto e, se non capisce, legge di più. Chi legge anche contro sé stesso, per eludere i propri bias cognitivi, chi difende il pensiero complesso in un tempo iperemotivo, in cui il sistema nervoso della società è sottoposto a una pressione per la quale noi Sapiens non siamo programmati. [...]

Perché, nel corso dello spettacolo – e nel finale soprattutto – evocate la figura del clown bianco?

In Bradbury i clown bianchi dominano la tv, i teatri, sono l'entertainment allo stato puro, l'idiocrazia fatta linguaggio artistico, la sostituzione di ogni opera creativa con la barbarie della distrazione sistematica, quello che Nei Postman definiva Amusing Ourselves to Death (Divertirsi da morire). A noi che facciamo teatro – e che in teatro non rifuggiamo l'ironia, il divertimento, il pop – a noi che amiamo mescolare filosofia e immaginario collettivo, risata e angoscia, la figura del clown bianco bradburiano fa molta paura, rappresenta un orizzonte grottesco in cui ogni autore deve rispondere solo a logiche commerciali, perché solo il mercato decide cosa ha valore. Che faremmo del nostro mestiere, in un mondo in cui si vuole solo essere intrattenuti?

Fahrenheit 451 (1953) di Ray Bradbury

Ispirato a *The Fireman*, un racconto breve scritto dallo stesso Bradbury nel 1951, *Fahrenheit 451* è un romanzo fantascientifico pubblicato per la prima volta nell'ottobre 1953 per Ballantine Books, l'anno successivo a puntate sulla rivista "Playboy" e in italiano per la rivista Urania, in due puntate. Il titolo allude alla temperatura di autoignizione della carta, fissata a 230° Celsius, ovvero circa 446 gradi Fahrenheit.

Il libro è ambientato in una società in cui un regime totalitario impedisce la lettura e il possesso dei libri, considerati un pericoloso strumento di libero pensiero, tanto che vengono bruciati dal corpo dei vigili del fuoco, mentre la popolazione è succube del flusso televisivo e radiofonico. Il protagonista del romanzo è Guy Montag, un pompiere inizialmente fedele al regime e coinvolto nel suo lavoro, specie per la sensazione di potere e controllo che gli trasmette. Ma dopo l'incontro con la dissidente Clarisse McClellan, Montag comincia a mettere tutto in discussione, chiedendosi cosa contengono i libri e perché alcuni rischiano la vita per leggerli e conservarli. Montag comincia così a salvare qualche volume, mentre la moglie Mildred, fruitrice compulsiva di TV e radio, lo denuncia, tanto che il marito sarà costretto ad incendiare la propria casa. Divenuto un ricercato, Montag scappa dal "Segugio meccanico", una terribile macchina che si occupa di trovare i delinquenti, e incontra un gruppo di uomini fuggiti dalla società per custodire il patrimonio letterario dell'umanità. Un ordigno nucleare viene però lanciato sulla città, così Montag e i suoi nuovi compagni tornano per andare in soccorso ai sopravvissuti, nella speranza di poter costruire un nuovo mondo.

Curiosità Nel 1966 il regista francese François Truffaut realizza la versione cinematografica, in lingua inglese, del romanzo Fahrenheit 451, destinato al mercato internazionale e distribuito da Universal. Montag, il protagonista, è interpretato da Oskar Werner, mentre Julie Christie è nel ruolo sia della dissidente Clarisse, sia della moglie Mildred

che cos'è classico!/?

un'idea, un ricordo, uno stile,
un modello, un sogno...

consegnaci il tuo pensiero

